

---

# Piano di ripresa ed economia civile

**Autore:** Leonardo Becchetti

**Fonte:** Città Nuova

**Il futuro di un'economia civile si gioca sul contesto internazionale per invertire la corsa al ribasso che spinge le imprese a cercare di minimizzare costi del lavoro, ambientali e fiscali. Editoriale su Città Nuova di settembre del direttore scientifico del Festival nazionale di Economia civile**

**Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)** contiene alcuni elementi utili anche se non esaustivi per muovere verso l'orizzonte indicato dall'economia civile. Che consiste fundamentalmente nel creare condizioni e opportunità per una vita generativa, soddisfacente e ricca di senso. **Occorre rimuovere, come le riforme del Pnrr si propongono di fare, alcuni limiti del nostro sistema economico:** il differenziale di tempi di durata dei processi civili (evitando il rischio dell'impunità per prescrizione dei reati gravi) e i tempi e costi della burocrazia. Tra le voci d'investimento una delle parti più interessanti è quella che sostiene **le comunità energetiche** promuovendo un percorso dal basso e partecipato di transizione ecologica. In questo modo comunità di cittadini e reti d'impresa potranno in futuro diventare prosumer di energia azzerando i costi di consumo e creando una rilevante fonte di reddito. Importante, nella sezione sul welfare, **l'attenzione alla deistituzionalizzazione e all'investimento sulla persona**, i fondi per i progetti d'inclusione per i senza fissa dimora e quelli per investire e valorizzare i beni confiscati alla mafia. Ma **il futuro di un'economia civile si gioca anche sul contesto internazionale per invertire la corsa al ribasso che spinge le imprese a cercare di minimizzare costi del lavoro, ambientali e fiscali.** Vanno in questa direzione la border adjustment tax proposta dall'Ue e le forme di tassazione minima globale delle imprese. Condizioni per una creazione di valore economico più ricca di senso perché socialmente e ambientalmente sostenibile.